

Il Lanerossi ha sfiorato il pareggio

Per un soffio l'Inter non è raggiunta (2-1)

Nel finale l'arbitro ha annullato un goal dei vicentini che si sono mangiati altre due o tre grosse occasioni

INTER: Buffon; Picchi, Facchetti, Balchi, Guarnieri, Zaglio; Biondi, Humberto, Hitchens, Merighetti, L. R. VICENZA: Milan; Bernardi, Zoppellotto; De Marchi, Penzato, Vernazza, Vernazza, Monti, Campana, Pula, Savoini. ARBITRO: Sebastio di Taranto MARCATORI: Al 21 Hitchens, al 28 Corso. Nella ripresa: Pula al 25.

(Dalla nostra redazione) MILANO, 19. — Gli spettatori accorsi a San Siro hanno rischiato la polmonite e non tanto per il freddo quanto per i brividi che l'Inter ha fatto loro correre su e giù per la schiena. La capollista ha passato momenti di autentico panico, allorché dopo che Pula aveva acciacciato le



HITCHENS ha segnato il primo goal dei nerazzurri dell'Inter

distanze, tutto il Lanerossi si è riversato nella metà campo nerazzurra alla caccia del pareggio. Con Bolchi e Merighetti in condizioni disastrose, l'Inter aveva completamente perso il governo della fascia centrale del campo; la puzza voragine aperta nella difesa, non aveva permesso di avere ripercussioni dannose sia all'attacco (Humberto e Hitchens, controllatissimi, non riuscivano mai a pallone decente) sia in difesa, dove, tra l'altro, il « battitore libero » Zaglio pareva fessare apposta ad ingarbugliare vieppiù la già intrattabilissima ma-

« buco a due » Stenti-Panzanato e palla a Humberto, comodamente piazzato al centro dell'area, che tira alle stelle, rispando il Lanerossi al 19; Campana serve Pula che fila sul fondo e centra all'indietro; irrompe di testa Mendini e sfiora il palo.

Coli al 22, Bolchi-Bicchi, tenta di allungare in vantaggio, un vantaggio minimo ma che

Stenti, e palla che sbatte sotto la traversa per ritornare fra le mani di Milan. Sebastio indica il centro del campo resistendo alle proteste, inverte il comando dei vicentini. Passano solo tre minuti e i gol diventano due: Bicchi serve lunghissimo Humberto sulla destra e il portiere, accendendo ogni a gemito con Zoppellotto, riesce ad operare un meraviglioso traversione su cui irrompe Corso: testa e gol facile. L'Inter crede d'aver la partita in tasca e giocherella con aria distaccata, ma al 25' dalla ripresa (come vedete, vi facciamo grazia di 45' buoni) Pula ripropone un'occasione, nezzurri Bicchi prova un corner su Savoini e Vernazza batte lungo dalla bandierina: Pula spazza e di testa gira nell'angolo destro dove con piazzati Buffon, Zaglio che si ingannano a vicenda e restano a guardare. Da questo momento l'Inter barcolla co-

Sempre peggio i friulani!

L'Udinese ha ceduto pure al Catania: 1-0

Tutto è stato deciso da un goal realizzato da Prenna

UDINESE: Dinelli; Burelli, Valentini, Sani, Tagliavini, Rossetti, Canello, Pentrelli, Bazzoli, Segato, Selmosson. CATANIA: Vavassori; Alberti, Ramboldelli; Benaglia, Michelini, Brambilla; Deffio, Biagini, Calvanese, Prenna, Morelli. MARCATORI: Prenna al 22' del primo tempo. ARBITRO: Orignani di Milano.

(Dal nostro inviato speciale)

UDINESE, 19. — E' durata appena un quarto d'ora la vacillante illusione della riscossa dei friulani, oggi in marcia, quando il Catania, di ospitalità. Poi i 24 mila che gremano gli spalti si sono destati dal bel sogno, e, aperti gli occhi, si sono trovati, in un attimo, a guardare il Catania, che ha sbagliato la distribuzione delle maglie ai suoi uomini.

Ma anche l'impostazione generale del gioco friulano non risponde a quella che era la situazione, era in aperta contraddizione con la tattica. L'Udinese, per passare alla riscossa e conquistare la vittoria doveva attaccare per vincere, mentre Poni ha fatto il contrario, ha fatto un gioco di mezzo alle arretrate, a dar man forte alla mediana. A rendere del tutto sterile l'operato dei locali, ha contribuito il cattivo arbitraggio dei giocatori, meno che mediocre. In difesa Dinelli si è rivelato del tutto inefficiente, e di tutto il reparto arretrato il solo che abbia dimostrato una certa capacità è stato Burelli; nella prima linea l'iniezione di « Raggio di luna » non è servita a nulla, perché Selmosson è stato completamente tenuto sotto controllo da due alti.

Il Catania ha quando è andato in vantaggio ha avuto un colpo di genio, un colpo di raddoppiare. Visto che ciò non era possibile, si è stretti in difesa. Nella ripresa ha seguito la stessa tattica, ma con un colpo di genio a mandare in avanscoperta alcuni uomini.

Sin dall'inizio l'Udinese ha imposto battaglia aperta e il Catania non ha detto di no. Con Roszoni, al 6' e all'8' i bianconeri hanno spedito alcuni palloni sul fondo; al 9' Pentrelli e Segato all'11' hanno fatto un tiro a bersaglio, ma anche se non troppo impegnativo Vavassori.

Al 13' la rete: dal limite dell'area Prenna ha battuto una punizione, la sfera è andata in rete, il portiere è inferiore del montante ed è finita nel sacco seguita con

Parità (1-1) fra Padova e Milan

Del Vecchio risponde al goal di Altafini



Padova: Pin; Blason, Lampredi; Barbolini, Azzini, Scagnellato; Tortul, Del Vecchio, Koelbi, Celio, Ciappa.

MILAN: Liberato; David, Maldini; Trapattoni, Salvatore, Radice; Ghiggia, Sani, Altafini, Riva, Barboni. ARBITRO: Di Tommo di Lecce. MARCATORI: Nel primo tempo all'11' Altafini, al 43' Del Vecchio.

(Dal nostro inviato speciale)

PADOVA, 19. — Un pomeriggio quasi primaverile, il piccolo stadio pieno come un uovo, la squadra di casa che gioca una partita importantissima. Il Milan che non voleva perdere, ecco che stava sulle spine. Ma la solita e due-gole segnati alla stessa maniera (su calci di punizione): alla fine ognuno può aver la sua opinione, ma una discussione è stata fuori dai bolli delle passioni, porterà ad una sola conclusione e cioè che il risultato di parità è accettabile sotto ogni punto di vista perché rappresenta un equo verdetto.

E' vero che nel primo tempo il Milan ha dominato nettamente, ma è colpa del Padova che è riuscito a far qualcosa per rompere il tempo susseguirsi di scuffie ma non c'è riuscito. In parte ha giocato meglio che nel primo tempo, però il rovesciamento di Poni è stato fatale, il centrocampo ha resistito alla disordinata pressione dei bianco-neri e di contropiede o sfruttando delle punizioni, non ha

La ripresa Canella era andato all'ala sinistra; Selmosson e Pentrelli si sono scambiati i ruoli. L'Udinese ha cercato di far qualcosa per rompere il tempo susseguirsi di scuffie ma non c'è riuscito. In parte ha giocato meglio che nel primo tempo, però il rovesciamento di Poni è stato fatale, il centrocampo ha resistito alla disordinata pressione dei bianco-neri e di contropiede o sfruttando delle punizioni, non ha

Ma anche l'impostazione generale del gioco friulano non risponde a quella che era la situazione, era in aperta contraddizione con la tattica. L'Udinese, per passare alla riscossa e conquistare la vittoria doveva attaccare per vincere, mentre Poni ha fatto il contrario, ha fatto un gioco di mezzo alle arretrate, a dar man forte alla mediana. A rendere del tutto sterile l'operato dei locali, ha contribuito il cattivo arbitraggio dei giocatori, meno che mediocre. In difesa Dinelli si è rivelato del tutto inefficiente, e di tutto il reparto arretrato il solo che abbia dimostrato una certa capacità è stato Burelli; nella prima linea l'iniezione di « Raggio di luna » non è servita a nulla, perché Selmosson è stato completamente tenuto sotto controllo da due alti.

Il Catania ha quando è andato in vantaggio ha avuto un colpo di genio, un colpo di raddoppiare. Visto che ciò non era possibile, si è stretti in difesa. Nella ripresa ha seguito la stessa tattica, ma con un colpo di genio a mandare in avanscoperta alcuni uomini.

Sin dall'inizio l'Udinese ha imposto battaglia aperta e il Catania non ha detto di no. Con Roszoni, al 6' e all'8' i bianconeri hanno spedito alcuni palloni sul fondo; al 9' Pentrelli e Segato all'11' hanno fatto un tiro a bersaglio, ma anche se non troppo impegnativo Vavassori.

Al 13' la rete: dal limite dell'area Prenna ha battuto una punizione, la sfera è andata in rete, il portiere è inferiore del montante ed è finita nel sacco seguita con

no ostacolati dai rispettivi marcatori (Barbolini e Celio); più successo lo ha avuto il padovano feroce di Altafini (Scagnellato), senza contare che in ultima battuta José govea vedeva un pallone in mano. Pochi minuti di gioco (7') e per poco il Milan non passava in vantaggio; su centro di Rivera, Pin restava in tufo e Barboni (col destro) colpiva la base del palo sinistro. I padovani scorzavano un paio di volte in area avversaria, ma l'unico che aveva le idee lucide era Crippa. Fermo tanto i locali si buttano troppo solo Kolbi.

« Ne buschiamo cinque », dicevano i tifosi locali. Evidentemente esageravano, comunque il Padova dava segni di equilibrio in tutti i suoi reparti. E' allora, quando si stava giocando Altafini, lo stesso Altafini realizzava da una ventina di metri un calcio di punizione con una staffata a mezza altezza, che passava attraverso la barriera evidentemente agguantata da un momento di infortunio parla chiaro e attraverso le note dice che il Milan fa il bello e il brutto tempo. E' nuovamente di scena Azzini (stavolta in modo pulito, con una rovesciata che salva il Padova da una brutta situazione), ecco (17') Altafini che scarta due uomini (Incerto Blason e Barbolini) e si libera per un tiro violento e un meraviglioso parata di Pin che intufisce e blocca con un guizzo sulla sinistra.

Il Milan è tutto da vedere e perfino Barboni gioca con più cognizione del solito. Evidentemente l'estrema sinistra rosonea ci si mette in due, Azzini e Blason. Segna Altafini, il centrocampo di Scagnellato e Ghiggia, un falso rimbalzo tradisce l'urgulano, che manda a lato da pochi metri, quindi tanto i locali si buttano all'attacco, ma senza convinzione. Al 40' Barboni sculpa una buona occasione, ma il centrocampo si cornea a favore del Milan e non mette conto i due del Padova. Ma quando nessuno se ne accorge, il centrocampo di Scagnellato e Ghiggia, un falso rimbalzo tradisce l'urgulano, che manda a lato da pochi metri, quindi tanto i locali si buttano all'attacco, ma senza convinzione. Al 40' Barboni sculpa una buona occasione, ma il centrocampo si cornea a favore del Milan e non mette conto i due del Padova. Ma quando nessuno se ne accorge, il centrocampo di Scagnellato e Ghiggia, un falso rimbalzo tradisce l'urgulano, che manda a lato da pochi metri, quindi tanto i locali si buttano all'attacco, ma senza convinzione.

Nell'intervallo i cecentieri del Padova giudicano il Milan migliore dell'Inter e vorrebbero che la partita fosse già finita. Ma in pochi minuti cambiano parere. Infatti, dopo un salvataggio di Scagnellato e Barboni, la traversa, il Milan scampare dalla seconda o quasi. E di colpo cresce il centrocampo di Scagnellato e Ghiggia, un falso rimbalzo tradisce l'urgulano, che manda a lato da pochi metri, quindi tanto i locali si buttano all'attacco, ma senza convinzione.

La difesa milanista è servita da un tiro violento e un meraviglioso parata di Pin che intufisce e blocca con un guizzo sulla sinistra.

Il Milan è tutto da vedere e perfino Barboni gioca con più cognizione del solito. Evidentemente l'estrema sinistra rosonea ci si mette in due, Azzini e Blason. Segna Altafini, il centrocampo di Scagnellato e Ghiggia, un falso rimbalzo tradisce l'urgulano, che manda a lato da pochi metri, quindi tanto i locali si buttano all'attacco, ma senza convinzione.

Nell'intervallo i cecentieri del Padova giudicano il Milan migliore dell'Inter e vorrebbero che la partita fosse già finita. Ma in pochi minuti cambiano parere. Infatti, dopo un salvataggio di Scagnellato e Barboni, la traversa, il Milan scampare dalla seconda o quasi. E di colpo cresce il centrocampo di Scagnellato e Ghiggia, un falso rimbalzo tradisce l'urgulano, che manda a lato da pochi metri, quindi tanto i locali si buttano all'attacco, ma senza convinzione.

La difesa milanista è servita da un tiro violento e un meraviglioso parata di Pin che intufisce e blocca con un guizzo sulla sinistra.

Il Milan è tutto da vedere e perfino Barboni gioca con più cognizione del solito. Evidentemente l'estrema sinistra rosonea ci si mette in due, Azzini e Blason. Segna Altafini, il centrocampo di Scagnellato e Ghiggia, un falso rimbalzo tradisce l'urgulano, che manda a lato da pochi metri, quindi tanto i locali si buttano all'attacco, ma senza convinzione.

Nell'intervallo i cecentieri del Padova giudicano il Milan migliore dell'Inter e vorrebbero che la partita fosse già finita. Ma in pochi minuti cambiano parere. Infatti, dopo un salvataggio di Scagnellato e Barboni, la traversa, il Milan scampare dalla seconda o quasi. E di colpo cresce il centrocampo di Scagnellato e Ghiggia, un falso rimbalzo tradisce l'urgulano, che manda a lato da pochi metri, quindi tanto i locali si buttano all'attacco, ma senza convinzione.

La difesa milanista è servita da un tiro violento e un meraviglioso parata di Pin che intufisce e blocca con un guizzo sulla sinistra.

Il Milan è tutto da vedere e perfino Barboni gioca con più cognizione del solito. Evidentemente l'estrema sinistra rosonea ci si mette in due, Azzini e Blason. Segna Altafini, il centrocampo di Scagnellato e Ghiggia, un falso rimbalzo tradisce l'urgulano, che manda a lato da pochi metri, quindi tanto i locali si buttano all'attacco, ma senza convinzione.

Nell'intervallo i cecentieri del Padova giudicano il Milan migliore dell'Inter e vorrebbero che la partita fosse già finita. Ma in pochi minuti cambiano parere. Infatti, dopo un salvataggio di Scagnellato e Barboni, la traversa, il Milan scampare dalla seconda o quasi. E di colpo cresce il centrocampo di Scagnellato e Ghiggia, un falso rimbalzo tradisce l'urgulano, che manda a lato da pochi metri, quindi tanto i locali si buttano all'attacco, ma senza convinzione.

La difesa milanista è servita da un tiro violento e un meraviglioso parata di Pin che intufisce e blocca con un guizzo sulla sinistra.

Il Milan è tutto da vedere e perfino Barboni gioca con più cognizione del solito. Evidentemente l'estrema sinistra rosonea ci si mette in due, Azzini e Blason. Segna Altafini, il centrocampo di Scagnellato e Ghiggia, un falso rimbalzo tradisce l'urgulano, che manda a lato da pochi metri, quindi tanto i locali si buttano all'attacco, ma senza convinzione.

Nell'intervallo i cecentieri del Padova giudicano il Milan migliore dell'Inter e vorrebbero che la partita fosse già finita. Ma in pochi minuti cambiano parere. Infatti, dopo un salvataggio di Scagnellato e Barboni, la traversa, il Milan scampare dalla seconda o quasi. E di colpo cresce il centrocampo di Scagnellato e Ghiggia, un falso rimbalzo tradisce l'urgulano, che manda a lato da pochi metri, quindi tanto i locali si buttano all'attacco, ma senza convinzione.

La difesa milanista è servita da un tiro violento e un meraviglioso parata di Pin che intufisce e blocca con un guizzo sulla sinistra.

Il Milan è tutto da vedere e perfino Barboni gioca con più cognizione del solito. Evidentemente l'estrema sinistra rosonea ci si mette in due, Azzini e Blason. Segna Altafini, il centrocampo di Scagnellato e Ghiggia, un falso rimbalzo tradisce l'urgulano, che manda a lato da pochi metri, quindi tanto i locali si buttano all'attacco, ma senza convinzione.

Nell'intervallo i cecentieri del Padova giudicano il Milan migliore dell'Inter e vorrebbero che la partita fosse già finita. Ma in pochi minuti cambiano parere. Infatti, dopo un salvataggio di Scagnellato e Barboni, la traversa, il Milan scampare dalla seconda o quasi. E di colpo cresce il centrocampo di Scagnellato e Ghiggia, un falso rimbalzo tradisce l'urgulano, che manda a lato da pochi metri, quindi tanto i locali si buttano all'attacco, ma senza convinzione.

La difesa milanista è servita da un tiro violento e un meraviglioso parata di Pin che intufisce e blocca con un guizzo sulla sinistra.

Il Milan è tutto da vedere e perfino Barboni gioca con più cognizione del solito. Evidentemente l'estrema sinistra rosonea ci si mette in due, Azzini e Blason. Segna Altafini, il centrocampo di Scagnellato e Ghiggia, un falso rimbalzo tradisce l'urgulano, che manda a lato da pochi metri, quindi tanto i locali si buttano all'attacco, ma senza convinzione.

Nell'intervallo i cecentieri del Padova giudicano il Milan migliore dell'Inter e vorrebbero che la partita fosse già finita. Ma in pochi minuti cambiano parere. Infatti, dopo un salvataggio di Scagnellato e Barboni, la traversa, il Milan scampare dalla seconda o quasi. E di colpo cresce il centrocampo di Scagnellato e Ghiggia, un falso rimbalzo tradisce l'urgulano, che manda a lato da pochi metri, quindi tanto i locali si buttano all'attacco, ma senza convinzione.

La difesa milanista è servita da un tiro violento e un meraviglioso parata di Pin che intufisce e blocca con un guizzo sulla sinistra.

Il Milan è tutto da vedere e perfino Barboni gioca con più cognizione del solito. Evidentemente l'estrema sinistra rosonea ci si mette in due, Azzini e Blason. Segna Altafini, il centrocampo di Scagnellato e Ghiggia, un falso rimbalzo tradisce l'urgulano, che manda a lato da pochi metri, quindi tanto i locali si buttano all'attacco, ma senza convinzione.

Nell'intervallo i cecentieri del Padova giudicano il Milan migliore dell'Inter e vorrebbero che la partita fosse già finita. Ma in pochi minuti cambiano parere. Infatti, dopo un salvataggio di Scagnellato e Barboni, la traversa, il Milan scampare dalla seconda o quasi. E di colpo cresce il centrocampo di Scagnellato e Ghiggia, un falso rimbalzo tradisce l'urgulano, che manda a lato da pochi metri, quindi tanto i locali si buttano all'attacco, ma senza convinzione.

La difesa milanista è servita da un tiro violento e un meraviglioso parata di Pin che intufisce e blocca con un guizzo sulla sinistra.

Il Milan è tutto da vedere e perfino Barboni gioca con più cognizione del solito. Evidentemente l'estrema sinistra rosonea ci si mette in due, Azzini e Blason. Segna Altafini, il centrocampo di Scagnellato e Ghiggia, un falso rimbalzo tradisce l'urgulano, che manda a lato da pochi metri, quindi tanto i locali si buttano all'attacco, ma senza convinzione.

Nell'intervallo i cecentieri del Padova giudicano il Milan migliore dell'Inter e vorrebbero che la partita fosse già finita. Ma in pochi minuti cambiano parere. Infatti, dopo un salvataggio di Scagnellato e Barboni, la traversa, il Milan scampare dalla seconda o quasi. E di colpo cresce il centrocampo di Scagnellato e Ghiggia, un falso rimbalzo tradisce l'urgulano, che manda a lato da pochi metri, quindi tanto i locali si buttano all'attacco, ma senza convinzione.

La difesa milanista è servita da un tiro violento e un meraviglioso parata di Pin che intufisce e blocca con un guizzo sulla sinistra.

Il Milan è tutto da vedere e perfino Barboni gioca con più cognizione del solito. Evidentemente l'estrema sinistra rosonea ci si mette in due, Azzini e Blason. Segna Altafini, il centrocampo di Scagnellato e Ghiggia, un falso rimbalzo tradisce l'urgulano, che manda a lato da pochi metri, quindi tanto i locali si buttano all'attacco, ma senza convinzione.

Nell'intervallo i cecentieri del Padova giudicano il Milan migliore dell'Inter e vorrebbero che la partita fosse già finita. Ma in pochi minuti cambiano parere. Infatti, dopo un salvataggio di Scagnellato e Barboni, la traversa, il Milan scampare dalla seconda o quasi. E di colpo cresce il centrocampo di Scagnellato e Ghiggia, un falso rimbalzo tradisce l'urgulano, che manda a lato da pochi metri, quindi tanto i locali si buttano all'attacco, ma senza convinzione.

La difesa milanista è servita da un tiro violento e un meraviglioso parata di Pin che intufisce e blocca con un guizzo sulla sinistra.

Il Milan è tutto da vedere e perfino Barboni gioca con più cognizione del solito. Evidentemente l'estrema sinistra rosonea ci si mette in due, Azzini e Blason. Segna Altafini, il centrocampo di Scagnellato e Ghiggia, un falso rimbalzo tradisce l'urgulano, che manda a lato da pochi metri, quindi tanto i locali si buttano all'attacco, ma senza convinzione.

Nell'intervallo i cecentieri del Padova giudicano il Milan migliore dell'Inter e vorrebbero che la partita fosse già finita. Ma in pochi minuti cambiano parere. Infatti, dopo un salvataggio di Scagnellato e Barboni, la traversa, il Milan scampare dalla seconda o quasi. E di colpo cresce il centrocampo di Scagnellato e Ghiggia, un falso rimbalzo tradisce l'urgulano, che manda a lato da pochi metri, quindi tanto i locali si buttano all'attacco, ma senza convinzione.

La difesa milanista è servita da un tiro violento e un meraviglioso parata di Pin che intufisce e blocca con un guizzo sulla sinistra.

Il Milan è tutto da vedere e perfino Barboni gioca con più cognizione del solito. Evidentemente l'estrema sinistra rosonea ci si mette in due, Azzini e Blason. Segna Altafini, il centrocampo di Scagnellato e Ghiggia, un falso rimbalzo tradisce l'urgulano, che manda a lato da pochi metri, quindi tanto i locali si buttano all'attacco, ma senza convinzione.

Nell'intervallo i cecentieri del Padova giudicano il Milan migliore dell'Inter e vorrebbero che la partita fosse già finita. Ma in pochi minuti cambiano parere. Infatti, dopo un salvataggio di Scagnellato e Barboni, la traversa, il Milan scampare dalla seconda o quasi. E di colpo cresce il centrocampo di Scagnellato e Ghiggia, un falso rimbalzo tradisce l'urgulano, che manda a lato da pochi metri, quindi tanto i locali si buttano all'attacco, ma senza convinzione.

La difesa milanista è servita da un tiro violento e un meraviglioso parata di Pin che intufisce e blocca con un guizzo sulla sinistra.

Il Milan è tutto da vedere e perfino Barboni gioca con più cognizione del solito. Evidentemente l'estrema sinistra rosonea ci si mette in due, Azzini e Blason. Segna Altafini, il centrocampo di Scagnellato e Ghiggia, un falso rimbalzo tradisce l'urgulano, che manda a lato da pochi metri, quindi tanto i locali si buttano all'attacco, ma senza convinzione.

Nell'intervallo i cecentieri del Padova giudicano il Milan migliore dell'Inter e vorrebbero che la partita fosse già finita. Ma in pochi minuti cambiano parere. Infatti, dopo un salvataggio di Scagnellato e Barboni, la traversa, il Milan scampare dalla seconda o quasi. E di colpo cresce il centrocampo di Scagnellato e Ghiggia, un falso rimbalzo tradisce l'urgulano, che manda a lato da pochi metri, quindi tanto i locali si buttano all'attacco, ma senza convinzione.

La difesa milanista è servita da un tiro violento e un meraviglioso parata di Pin che intufisce e blocca con un guizzo sulla sinistra.

Il Milan è tutto da vedere e perfino Barboni gioca con più cognizione del solito. Evidentemente l'estrema sinistra rosonea ci si mette in due, Azzini e Blason. Segna Altafini, il centrocampo di Scagnellato e Ghiggia, un falso rimbalzo tradisce l'urgulano, che manda a lato da pochi metri, quindi tanto i locali si buttano all'attacco, ma senza convinzione.

Nell'intervallo i cecentieri del Padova giudicano il Milan migliore dell'Inter e vorrebbero che la partita fosse già finita. Ma in pochi minuti cambiano parere. Infatti, dopo un salvataggio di Scagnellato e Barboni, la traversa, il Milan scampare dalla seconda o quasi. E di colpo cresce il centrocampo di Scagnellato e Ghiggia, un falso rimbalzo tradisce l'urgulano, che manda a lato da pochi metri, quindi tanto i locali si buttano all'attacco, ma senza convinzione.

La difesa milanista è servita da un tiro violento e un meraviglioso parata di Pin che intufisce e blocca con un guizzo sulla sinistra.

Il Milan è tutto da vedere e perfino Barboni gioca con più cognizione del solito. Evidentemente l'estrema sinistra rosonea ci si mette in due, Azzini e Blason. Segna Altafini, il centrocampo di Scagnellato e Ghiggia, un falso rimbalzo tradisce l'urgulano, che manda a lato da pochi metri, quindi tanto i locali si buttano all'attacco, ma senza convinzione.

Nell'intervallo i cecentieri del Padova giudicano il Milan migliore dell'Inter e vorrebbero che la partita fosse già finita. Ma in pochi minuti cambiano parere. Infatti, dopo un salvataggio di Scagnellato e Barboni, la traversa, il Milan scampare dalla seconda o quasi. E di colpo cresce il centrocampo di Scagnellato e Ghiggia, un falso rimbalzo tradisce l'urgulano, che manda a lato da pochi metri, quindi tanto i locali si buttano all'attacco, ma senza convinzione.

La difesa milanista è servita da un tiro violento e un meraviglioso parata di Pin che intufisce e blocca con un guizzo sulla sinistra.

Il Milan è tutto da vedere e perfino Barboni gioca con più cognizione del solito. Evidentemente l'estrema sinistra rosonea ci si mette in due, Azzini e Blason. Segna Altafini, il centrocampo di Scagnellato e Ghiggia, un falso rimbalzo tradisce l'urgulano, che manda a lato da pochi metri, quindi tanto i locali si buttano all'attacco, ma senza convinzione.

Nell'intervallo i cecentieri del Padova giudicano il Milan migliore dell'Inter e vorrebbero che la partita fosse già finita. Ma in pochi minuti cambiano parere. Infatti, dopo un salvataggio di Scagnellato e Barboni, la traversa, il Milan scampare dalla seconda o quasi. E di colpo cresce il centrocampo di Scagnellato e Ghiggia, un falso rimbalzo tradisce l'urgulano, che manda a lato da pochi metri, quindi tanto i locali si buttano all'attacco, ma senza convinzione.

La difesa milanista è servita da un tiro violento e un meraviglioso parata di Pin che intufisce e blocca con un guizzo sulla sinistra.

Il Milan è tutto da vedere e perfino Barboni gioca con più cognizione del solito. Evidentemente l'estrema sinistra rosonea ci si mette in due, Azzini e Blason. Segna Altafini, il centrocampo di Scagnellato e Ghiggia, un falso rimbalzo tradisce l'urgulano, che manda a lato da pochi metri, quindi tanto i locali si buttano all'attacco, ma senza convinzione.

Nell'intervallo i cecentieri del Padova giudicano il Milan migliore dell'Inter e vorrebbero che la partita fosse già finita. Ma in pochi minuti cambiano parere. Infatti, dopo un salvataggio di Scagnellato e Barboni, la traversa, il Milan scampare dalla seconda o quasi. E di colpo cresce il centrocampo di Scagnellato e Ghiggia, un falso rimbalzo tradisce l'urgulano, che manda a lato da pochi metri, quindi tanto i locali si buttano all'attacco, ma senza convinzione.

La difesa milanista è servita da un tiro violento e un meraviglioso parata di Pin che intufisce e blocca con un guizzo sulla sinistra.

Il Milan è tutto da vedere e perfino Barboni gioca con più cognizione del solito. Evidentemente l'estrema sinistra rosonea ci si mette in due, Azzini e Blason. Segna Altafini, il centrocampo di Scagnellato e Ghiggia, un falso rimbalzo tradisce l'urgulano, che manda a lato da pochi metri, quindi tanto i locali si buttano all'attacco, ma senza convinzione.

Nell'intervallo i cecentieri del Padova giudicano il Milan migliore dell'Inter e vorrebbero che la partita fosse già finita. Ma in pochi minuti cambiano parere. Infatti, dopo un salvataggio di Scagnellato e Barboni, la traversa, il Milan scampare dalla seconda o quasi. E di colpo cresce il centrocampo di Scagnellato e Ghiggia, un falso rimbalzo tradisce l'urgulano, che manda a lato da pochi metri, quindi tanto i locali si buttano all'attacco, ma senza convinzione.

La difesa milanista è servita da un tiro violento e un meraviglioso parata di Pin che intufisce e blocca con un guizzo sulla sinistra.

Il Milan è tutto da vedere e perfino Barboni gioca con più cognizione del solito. Evidentemente l'estrema sinistra rosonea ci si mette in due, Azzini e Blason. Segna Altafini, il centrocampo di Scagnellato e Ghiggia, un falso rimbalzo tradisce l'urgulano, che manda a lato da pochi metri, quindi tanto i locali si buttano all'attacco, ma senza convinzione.

Nell'intervallo i cecentieri del Padova giudicano il Milan migliore dell'Inter e vorrebbero che la partita fosse già finita. Ma in pochi minuti cambiano parere. Infatti, dopo un salvataggio di Scagnellato e Barboni, la traversa, il Milan scampare dalla seconda o quasi. E di colpo cresce il centrocampo di Scagnellato e Ghiggia, un falso rimbalzo tradisce l'urgulano, che manda a lato da pochi metri, quindi tanto i locali si buttano all'attacco, ma senza convinzione.

La difesa milanista è servita da un tiro violento e un meraviglioso parata di Pin che intufisce e blocca con un guizzo sulla sinistra.

Il Milan è tutto da vedere e perfino Barboni gioca con più cognizione del solito. Evidentemente l'estrema sinistra rosonea ci si mette in due, Azzini e Blason. Segna Altafini, il centrocampo di Scagnellato e Ghiggia, un falso rimbalzo tradisce l'urgulano, che manda a lato da pochi metri, quindi tanto i locali si buttano all'attacco, ma senza convinzione.

Nell'intervallo i cecentieri del Padova giudicano il Milan migliore dell'Inter e vorrebbero che la partita fosse già finita. Ma in pochi minuti cambiano parere. Infatti, dopo un salvataggio di Scagnellato e Barboni, la traversa, il Milan scampare dalla seconda o quasi. E di colpo cresce il centrocampo di Scagnellato e Ghiggia, un falso rimbalzo tradisce l'urgulano, che manda a lato da pochi metri, quindi tanto i locali si buttano all'attacco, ma senza convinzione.

La difesa milanista è servita da un tiro violento e un meraviglioso parata di Pin che intufisce e blocca con un guizzo sulla sinistra.

Il Milan è tutto da vedere e perfino Barboni gioca con più cognizione del solito. Evidentemente l'estrema sinistra rosonea ci si mette in due, Azzini e Blason. Segna Altafini, il centrocampo di Scagnellato e Ghiggia, un falso rimbalzo tradisce l'urgulano, che manda a lato da pochi metri, quindi tanto i locali si buttano all'attacco, ma senza convinzione.

Nell'intervallo i cecentieri del Padova giudicano il Milan migliore dell'Inter e vorrebbero che la partita fosse già finita. Ma in pochi minuti cambiano parere. Infatti, dopo un salvataggio di Scagnellato e Barboni, la traversa, il Milan scampare dalla seconda o quasi. E di colpo cresce il centrocampo di Scagnellato e Ghiggia, un falso rimbalzo tradisce l'urgulano, che manda a lato da pochi metri, quindi tanto i locali si buttano all'attacco, ma senza convinzione.

La difesa milanista è servita da un tiro violento e un meraviglioso parata di Pin che intufisce e blocca con un guizzo sulla sinistra.

Il Milan è tutto da vedere e perfino Barboni gioca con più cognizione del solito. Evidentemente l'estrema sinistra rosonea ci si mette in due, Azzini e Blason. Segna Altafini, il centrocampo di Scagnellato e Ghiggia, un falso rimbalzo tradisce l'urgulano, che manda a lato da pochi metri, quindi tanto i locali si buttano all'attacco, ma senza convinzione.

Nell'intervallo i cecentieri del Padova giudicano il Milan migliore dell'Inter e vorrebbero che la partita fosse già finita. Ma in pochi minuti cambiano parere. Infatti, dopo un salvataggio di Scagnellato e Barboni, la traversa, il Milan scampare dalla seconda o quasi. E di colpo cresce il centrocampo di Scagnellato e Ghiggia, un falso rimbalzo tradisce l'urgulano, che manda a lato da pochi metri, quindi tanto i locali si buttano all'attacco, ma senza convinzione.

Continuar, dalla III pagina

Il pareggio della Roma

Panetti a dire che se l'arbitro non avesse fischiato, lui si sarebbe tuffato e probabilmente il pallone non sarebbe finito in rete.

E' una polemica sterile come si vede per cui conviene chiudere, e spiegare invece perché abbiamo detto che la Roma deve prendersela solo con se stessa.

Innanzitutto c'è da dire subito che Lojcono ed Angelillo sono stati assolutamente inferiori ai loro compiti: anzi Angelillo non ha mai visto un pallone, non sappiamo se per pavidità, per mancanza di forma o perché schierato nella posizione avanzata che gli ha precluso un dimostrazione di non gradire.

Fatto sta che le conseguenze sono state gravi visto che l'attacco, ohe Manfredini ha dovuto deambulare per ogni settore del campo a ricerca dei palloni da giocare, a guida di interno, lui che è soprattutto e solo un uomo da area di rigore, sia per la difesa che per l'attacco. Il nostro appoggio a centro campo è stata presa d'infilata dai pericolosi contropiedi orchestrati dal grande Lupo.

Ma aggiungiamo che solo nella ripresa Pestrin si è incaricato di francobollare il biandissimo albionico, si ricordi che Matteucci ha una certa responsabilità nel merito della granata, e si comprenderà bene perché non si possa essere soddisfatti della prova della Roma.